

I due destini

Tra il tempo e la verità

Ogni riferimento a fatti, luoghi o persone realmente esistenti è da considerarsi puramente casuale e non intenzionale.

Michele Andronico

I DUE DESTINI

Tra il tempo e la verità

Romanzo

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Michele Andronico
Tutti i diritti riservati

*A chi sa che ogni avventura
comincia da una scelta.*

1

L'Inizio dell'Avventura

Era una calda mattina d'estate nel piccolo villaggio di Verdevista, un luogo noto per le sue colline verdi e i boschi misteriosi. I mercanti riempivano la piazza centrale con le loro bancarelle, vendendo spezie esotiche, tessuti colorati e oggetti curiosi provenienti da terre lontane. Tra la folla di compratori e venditori, si distinguevano due giovani avventurieri, Leo e Clara.

Leo, un ragazzo dai capelli castani arruffati e gli occhi verdi come lo smeraldo, era noto per il suo coraggio e il suo insaziabile desiderio di esplorare l'ignoto. Indossava una giacca di cuoio consumata e portava con sé un piccolo zaino, pieno di strumenti utili per ogni occasione. Clara, invece, era una ragazza dai capelli neri corvini e dallo sguardo penetrante. Era agile e astuta, con una passione per i misteri e le antiche leggende. Indossava abiti semplici ma pratici, e al suo fianco pendeva una spada corta, eredità di famiglia.

Quel giorno, i due amici si incontrarono sotto l'ombra del grande albero secolare al centro della piazza. Leo aveva una mappa arrotolata nella tasca, trovata tra i vecchi libri della biblioteca del villaggio. «Guarda qui, Clara,» disse, srotolandola con eccitazione. «Questa mappa mostra un percorso verso una valle segreta, nascosta oltre le Montagne Nebbiose. Si dice che lì sia nascosto un antico tesoro dimenticato.» Clara osservò attentamente la mappa, tracciando con un dito il percorso segnato. «Le Montagne

Nebbiose sono piene di pericoli,» rispose, «ma questa potrebbe essere l'avventura che abbiamo sempre cercato. Se il tesoro è reale, potrebbe cambiare le nostre vite.»

Decisi a partire, i due prepararono le loro provviste e si misero in cammino. Il sentiero verso le Montagne Nebbiose era arduo e poco battuto. La vegetazione era fitta e il terreno scosceso, ma né Leo né Clara erano tipi da scoraggiarsi facilmente. Mentre attraversavano il fitto del bosco, il cinguettio degli uccelli si faceva sempre più distante, sostituito dal silenzio misterioso della foresta.

Ad un tratto, un anziano dalla lunga barba bianca e dall'aria saggia apparve tra gli alberi. «Vi ho osservati, giovani avventurieri,» disse con una voce profonda e calma. «State cercando il Tesoro delle Ombre, vero? Vi avverto, non sarà un viaggio facile. Ci sono prove da superare e scelte da fare che metteranno alla prova la vostra amicizia e il vostro coraggio.»

Leo e Clara si scambiarono uno sguardo determinato. «Siamo pronti,» risposero all'unisono. L'anziano sorrise enigmaticamente e, con un gesto della mano, indicò loro una strada nascosta tra i cespugli. «Seguite questo sentiero e troverete la vostra prima sfida. Buona fortuna, ragazzi.»

Con il cuore che batteva forte, i due amici avanzarono lungo il sentiero indicato, ignari delle sfide e delle meraviglie che li attendevano. Così iniziava la loro grande avventura, una storia di coraggio, mistero e scoperte straordinarie.

2

Il Sentiero delle Prove

Il sole era ormai alto nel cielo quando Leo e Clara raggiunsero il sentiero nascosto indicato dall'anziano. La vegetazione attorno a loro era fitta, quasi opprimente, e i rami degli alberi sembravano intrecciarsi sopra le loro teste, creando un tunnel naturale che proiettava ombre danzanti sul terreno. Ogni passo faceva scricchiolare le foglie secche sotto i loro piedi, il suono unico che risuonava nell'aria silenziosa.

Dopo aver camminato per un'ora circa, si ritrovarono davanti a una grande porta di pietra, coperta di muschio e iscrizioni antiche. Clara si avvicinò per esaminare le incisioni, cercando di decifrarle. «Sembra una lingua antica,» disse, passando le dita sulle lettere consumate dal tempo. «Ma riesco a capire qualche parola... parla di una 'Prova del Cuore' e di una 'Prova della Mente'.»

Leo fece un passo indietro, osservando la porta con attenzione. «Forse sono le prove di cui parlava l'anziano,» ipotizzò. «Dobbiamo superarle per continuare.»

Clara annuì, determinata. «Siamo pronti,» disse, guardando Leo con un sorriso deciso. Con un ultimo respiro profondo, i due spinsero la pesante porta, che si aprì con un gemito metallico. Davanti a loro si aprì una grotta buia, illuminata solo da una fievole luce che filtrava attraverso crepe nella roccia.

Entrarono, trovandosi in una grande sala circolare. Al centro della stanza, su un piedistallo di pietra, si trovava

un antico libro con una copertina in pelle consumata. Clara si avvicinò, aprendo il libro con cura. Le pagine erano piene di simboli strani e disegni intricati. Improvvamente, una voce eterea riempì la stanza.

«Benvenuti alla Prova del Cuore. Qui, il vostro coraggio e il vostro spirito saranno messi alla prova. Solo chi ha un cuore puro potrà avanzare.»

Mentre la voce svaniva, la sala si trasformò. Le pareti sembravano dissolversi, rivelando una foresta lussureggiante e luminosa. Al centro di questa nuova scena, un ponte di corda si estendeva sopra un fiume impetuoso. Sull'altra sponda, una figura avvolta in un mantello scuro li osservava.

«Chi siete?» chiese Leo, alzando la voce per farsi sentire oltre il rumore del fiume.

La figura rispose con una voce calma e profonda. «Sono il Guardiano del Ponte. Solo coloro che sono disposti a sacrificare qualcosa di prezioso potranno attraversare. Cos'è per voi il coraggio, giovani avventurieri?»

Clara guardò Leo, incerta. «Il coraggio è affrontare le proprie paure,» rispose, «ma anche saper riconoscere i propri limiti.»

Il Guardiano annuì. «E cosa siete disposti a sacrificare per continuare?» Leo pensò un attimo, poi si tolse l'anello d'argento che portava al dito. Era un dono della madre, un ricordo prezioso che aveva sempre portato con sé. «Offro questo anello,» disse, «come simbolo del mio impegno a proteggere chi amo.»

Clara, toccata dal gesto di Leo, aggiunse: «Io offro la mia conoscenza. Prometto di non usare mai le mie capacità per scopi egoistici.»

Il Guardiano li osservò per un momento, poi sorrise. «Avete dimostrato un cuore puro. Potete passare.» Il ponte sembrò solidificarsi e i due amici attraversarono il fiume, sentendo il calore della vittoria nei loro cuori.

Raggiunta l'altra sponda, la scena svanì, riportandoli nella sala circolare. Un altro passaggio si aprì di fronte a loro,

conducendo a una scala che scendeva nelle profondità della terra. La Prova del Cuore era superata, ma ora li attendeva la Prova della Mente.

Senza esitazione, iniziarono a scendere, pronti ad affrontare la prossima sfida con la stessa determinazione e fiducia. Le avventure che avevano sognato stavano diventando realtà, e insieme erano pronti a superare ogni ostacolo.

3

La Prova della Mente

La scala si snodava verso il basso, avvolta in un silenzio opprimente. Mentre scendevano, le torce incastonate nelle pareti illuminavano il percorso, proiettando lunghe ombre tremolanti che danzavano intorno a Leo e Clara. L'aria si faceva sempre più fresca e umida, e un sottile odore di muschio e pietra riempiva l'ambiente. Dopo una lunga discesa, raggiunsero finalmente una grande sala, simile alla precedente ma più austera.

Al centro della stanza si trovava una pedana di pietra su cui era posto un antico manufatto: una clessidra d'oro con sabbia rossa. Attorno alla pedana, tre porte identiche di bronzo erano allineate lungo le pareti, ognuna decorata con simboli misteriosi e intricati. Sopra la clessidra, un'iscrizione incisa nella pietra recitava:

“Qui inizia la Prova della Mente. Solo chi sa vedere oltre le apparenze e comprendere il vero significato delle cose potrà superarla. Il tempo è il vostro alleato e il vostro nemico.”

Leo si avvicinò alla clessidra, osservandola attentamente. «Sembra che dobbiamo scegliere una delle tre porte,» disse, «ma come possiamo sapere qual è quella giusta?»

Clara si accovacciò vicino alla pedana, scrutando i simboli sulle porte. «Forse dobbiamo decifrare i simboli,» suggerì. «Potrebbero essere degli indizi.»

Osservando più da vicino, Clara notò che ogni porta aveva una scena diversa incisa: la prima mostrava un sole che